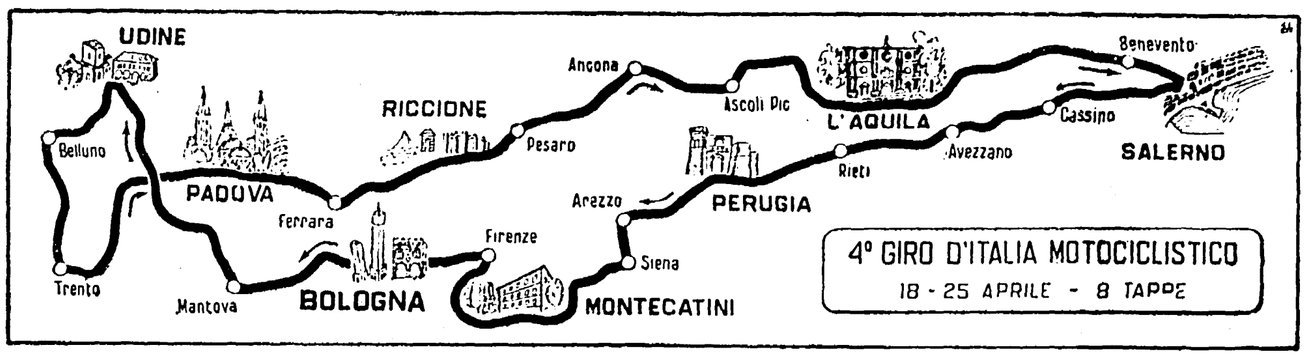
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

FRA 256 CENTAURI S'INIZIA OGGI DA BOLOGNA (ORE 10) UNA GRANDE BATTAGLIA

Verso Udine la cavalcata del Motogiro



Lotta al coltello

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 17 — Domattina, alle ore 10, il quarto Motogiro d'Italia inizierà la sua bella, magnifica avventura sulle strade d'Italia. Ormai tutto è pronto: la macchina organizzativa ha già da tempo cominciato a muoversi; i piloti si sono preparati a fondo, le macchine hanno lungamente raggiato. Ora le strade d'Italia attendono i centauri per l'esame finale. Un duro esame che si concluderà fra otto giorni sotto il traguardo di via Murri, qui a Bologna, dopo 2563 chilometri.

Si sono preparati in molti a superare questo esame: il quarto motogiro fa gola a tutti, è divenuto un fatto importante di sport e di commercio. Sport e commercio vanno a braccetto da domani sulle strade d'Italia, per otto giorni. Ecco perchè la quasi totalità delle industrie costruttrici di motociclette, di «Serie» e «Sport», si sono preparate per disputare questa corsa che appartiene ormai alle «classiche» del motociclismo internazionale.

Alla partenza del Motogiro avremmo visto un numero di gran lunga superiore di concorrenti se non ci fossero state le limitazioni imposte da evidenti ragioni di incolumità. Mancano però da questa manifestazione quelle Case che solitamente svolgono un'attività sportiva, non ci saranno, infatti, «ufficialmente», Guzzi, Gilera ed M.V.; ci sarà invece la «Mondial» la quale, dopo averci pensato su molti giorni, si è decisa a iscrivere il suo alfiere Tarquinio Provini, vincitore del Motogiro del 1954. Le altre tre Case non hanno voluto saperne, forse per non essere costrette a distrarre forze che invece è necessario risparmiare. Non bisogna dimenticare, infatti, che nella prima settimana di maggio avrà luogo a Monza la seconda prova del campionato italiano.

Ma ce ne sono abbastanza, di Case, alla partenza: ufficiali e non ufficiali. Eccole: Aldbert, Alpino, Bartali, Beta, Benelli, Bianchi, Capriolo, Ceccato, C.M. Comet, Devil, Ducati, Ganna, Gilera, Laverda, Maserati, Mi-Val, Mondial, Morini, Motobi, M.V., Parilla, Perugina, Rumi.

Ci sono le Case, e ci sono tutti i migliori piloti di macchine sport, eccettuati — ripetiamo — quelli che corrono da accasati per le Case che sono rimaste a... casa.

I nomi? E' una parola! Bisognerebbe tralasciare tutto il resto per elencare i 256 «scalmanati» che da domani si butteranno a capofitto sulle strade d'Italia. Ne facciamo alcuni, quelli che gli sportivi hanno imparato a conoscere attraverso le imprese ed i Motogiri degli anni passati. A cominciare da Mendogni che torna per dare la rivincita a quegli avversari che ha «stracciato» lo scorso anno, quando ha dominato la corsa facilitato dal ritiro in massa della Mondial (tappa di Riccione). Mendogni, come si sa, è il numero uno della Morini ed ha come compagni di squadra il popolare pilota romano Bruno Francisci, recordmann della Milano-Taranto, Virgilio Campana, Speziali, Tassinari ed altri ragazzi in gamba.

Una corsa per i giovani

La squadra guidata dal giovane parmense Emilio Mendogni avrà i maggiori avversari nel gruppo dei piloti della Mondial la quale punterà tutte le sue cartucce migliori — naturalmente — su Tarquinio Provini e su alcuni bravi elementi che potranno difendere il suo prestigio. Poi ci saranno i «privati» della Gilera e quelli «ufficiali» dell'Aldbert, la casa milanese che ha dovuto avventurarsi nella «formula 1» perchè il regolamento delle macchine «derivate dalla serie» richiedeva particolari che la piccola industria non poteva fornire. E non stiamo qui a ripetere la storia delle 500 macchine richieste da quel regolamento. Ormai è andata.

La lotta per la conquista del traguardo di questa quarta edizione del Motogiro si restringerà, quindi, con novantotto probabilità su cento, tra la «Morini» vincitrice della terza edizione e la «Mondial» vincitrice della seconda. Staremo a vedere se i compagni di Provini sono nelle condizioni — come piloti — di seguire e ai dare man forte al loro capo-squadra. Può darsi che siano ragazzi di buona stoffa. Comunque staremo a vedere.

Nella 125 della «formula 1» si daranno battaglia grossa la Ducati di Borgo Panigale e la Benelli di Pesaro. Nell'una e nell'altra squadra ci sono nomi famosi, da Montanari e Tartarini della Ducati, a Pionava e Capocci della Benelli. Gli uomini suppergiù si equivalgono: decideranno le macchine. Nella 100 cmc. si preannuncia un altro formidabile duello tra la Ceccato e la Ducati. Tra le file della squadra bolognese figura ancora quel Degli Antoni che nell'ultimo motogiro entusiasmò folle di appassionati. Nella 75 sport se la vedranno Ceccato e Capriolo. La prima schiera un imponente stuolo di concorrenti, mentre la seconda si appresta alla partenza forte di quel Galliani che il motogiro ha reso celebre. Questo in sintesi il campo delle forze schierate nella «formula 1».

Nella «derivate dalla serie» dovrebbe fare la parte del leone la Bianchi che ha un po' monopolizzato le migliori paide delle 175 cc. Scorriamo lo elenco dei suoi iscritti: vi figurano in sella a macchine della Casa milanese di viale Abruzzi, Gino Franzosi, Remo Maggianelli, Perfetti e Miro Rivo. Un pocker d'assi da far paura, al quale pocker la Morini oppone — da parte sua — un massiccio schieramento di ragazzi più o meno noti. Una parola potrebbe dire, qui, anche la Parilla. E la Devil se ne starà in disparte? E nella 125? Pensiamo di non andare molto distanti dal vero affermando che la Benelli non potrà avere avversari presentandosi con una squadrone veramente forte mentre nella 100 cc. la Laverda sosterrà l'unica avversaria che è la Ducati di Fabiani. Laverda e Capriolo infine, si daranno battaglia nella 75 cc. dove figurano nell'uno e nell'altro campo fior di nomi.

Parte il Motogiro: un impeccabile servizio d'ordine — almeno così si annuncia — ha spomberato le strade per il suo passaggio. I 256 piloti si gettano dalla Persicetana sulla via che conduce a Udine. E' una via lunga, difficile, che bisogna percorrere guardinghi, senza fretta. Tanto, la strada del Motogiro è lunga.

Le tappe sono otto. Eccole: Bologna-Udine (Km. 394); Udine-Padova (Km. 383); Padova-Riccione (Km. 227); Riccione-L'Aquila (Km. 348); L'Aquila-Salerno (Km. 313); Salerno-Perugia (Km. 476); Perugia-Montecatini (Km. 271); Montecatini-Bologna (Km. 159).

La strada che ci porterà alla capitale friulana è la seguente: Borgo Panigale, Persiceto, Crevalcore, Sorbara, San Prospero, Mirandola, Poggio Rusco, Villa Poma, Ostiglia, Sustinente, Barbasso, Mantova, Legnago, Monerbe, Cologna Veneta, Lonigo, Alte Ceccato, Vicenza, Cittadella, Castelfranco V., Treviso, Oderzo, Portogruaro, San Vito Tagliamento, Udine.

Il tracciato appare leggermente modificato rispetto a quello primitivo. Si allunga di otto chilometri. Ma che sono otto chilometri di fronte ai 394 della prima tappa? I giovani si butteranno a capofitto in questa avventura. E' la loro corsa, il Motogiro. E' fatto per i giovani che vogliono farsi conoscere, dovrebbe essere una pedana di lancio per i futuri campioni. Speriamo che da questa quarta edizione della grande competizione escano veramente dei campioni. Ne abbiamo tanto bisogno. Ultima notizia: Lorenzetti è stato eletto rappresentante dei conduttori in seno alla Federazione Motociclistica.

FRANCO MENTANA

Oggi Bari B-Lazio B

Nel quadro degli incontri delle semifinali del campionato dei cadetti i rincalzi biancoazzurri incontreranno oggi a Bari le riserve locali; la Lazio ben sapendo che un risultato positivo le aprirebbe le porte delle finali scenderà in campo nella seguente solida formazione: Bandini; Lo Buono, Di Veroli; Carradori, Giovannini, Villa; Bravi, Deotto, Severini, Martegani, Olivieri.

Per eventuali sostituzioni Radio ha a disposizione Spurio, Giannisi e Conio.

* * *

I titolari biancoazzurri rimasti a Roma hanno tenuto ieri una leggera seduta atletica in vista dell'incontro di domenica con il Vasco de Gama.

* * *

I giallorossi ieri hanno svolto un leggero allenamento atletico insieme ai rincalzi e oggi continueranno la preparazione.

Gli «azzurri» selezionati dal C. T. Proietti per la «corsa della pace», la Varsavia - Berlino - Praga, parteciperanno il 25 aprile al G. P. della Liberazione. Eccoli sorpresi dal fotografo a tavola nel «quartiere generale» della Pensione Beltrame (da sinistra a destra: Cestari, Furloni, Semprini, Guglielmoni, Romagnoli e Fallarini)

IN RADUNO A FIRENZE GLI AZZURRI CHE INCONTRERANNO LA GRECIA A NAPOLI

Oggi contro la Sambenedettese la prova generale dei "cadetti,,

Ai «moschettieri» prescritta aria pura e riposo

GALLI è stato chiamato a sostituire l'infortunato Pivatelli dal C. T. Marmo

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 17. — Contrariamente al solito, l'arrivo dei «cadetti» a Firenze passato questa volta quasi del tutto inosservato, ma il fatto non sorprende che la Fiorentina si è accaparrata l'attenzione di tutti gli sportivi cittadini, i quali più che ai prossimi cimenti internazionali ancora pensano, invece, alla strabiliante vittoria ottenuta dai «gigliati» sul «diavolo» di Rizzoli. Soltanto al Grand Hotel, abituale ritrovo delle rappresentative nazionali, i ragazzi della «B» son riusciti a muovere un po' le placide acque e a suscitare un pizzico d'interesse: specialmente tra le numerose ed allampanate «misses» presenti.

Con i ragazzi sono i soliti tecnici, dirigenti ed accompagnatori: c'è Foni e c'è Bigogno, c'è il medico federale dottor Ferrando e c'è il commissario tecnico Marmo gentile e cortese come sempre. Marmo non appare tranquillo; evidentemente il rapporto di Foni sul Brasile è di quelli che preoccupano, comunque a chi gli chiede pronostici sull'incontro con i «carioca» il C.T. risponde tranquillamente: «Vorrei solo che i viola convocati giochino come hanno giocato domenica. Allora ogni risultato è raggiungibile». Anche per lo incontro dei «cadetti» con la Grecia, il C. T. Marmo non fa previsioni ottimiste: «Vedremo un po' dopo l'allenamento di domani» ci ha risposto ad una nostra domanda: le sue riserve appaiono giustificate perchè da una squadra mosaico come quella dei «cadetti» non si sa proprio che cosa aspettarsi. Ed ecco la giornata dei calciatori della B: la comitiva «azzurra» si è in gran parte completata nel corso della notte: in mattinata sono giunti Lojodice, Pivatelli e Pascutti. Questi ultimi due poichè lamentavano i postumi di alcuni colpi riportati nel corso della ultima partita di campionato, sono stati visitati prima dal medico federale dottor Ferrando e successivamente dal prof. Scaglietti.

Il responso è stato per entrambi sfavorevole e mandati sono ripartiti per Bologna nelle prime ore del pomeriggio. In sostituzione di Pivatelli è stato convocato il centravanti della Roma, Galli, che è giunto in serata a Firenze, mentre per il posto lasciato vacante tra le riserve, da Pascutti, non si è ritenuto addivenire alla convocazione di un altro attaccante. E' giunto a Firenze anche il mediano Emoli.

Poco dopo le 15 i cadetti azzurri si sono portati allo stadio comunale unitamente a Marmo, Foni e Bigogno per il previsto allenamento. Sotto la direzione di Bigogno si sono allenati: Lovati, Farina, Garzena, Panetti, Losi, Lojodice, Zanier, Posio, Burini, Pozzan e Brugola. Maccinelli, che non è abituato a compiere allenamenti all'inizio della settimana, è rimasto ai bordi del campo insieme a Marmo e Foni. I cadetti hanno compiuto un lungo «footing» e quindi palleggi a piccoli gruppi. Per Lovati seduta straordinaria insieme a Bigogno.

Per l'allenamento a due porte di domani pomeriggio contro la Sambenedettese (inizio alle ore 16,30) la nazionale B scenderà in campo così:

Lovati, Farina, Garzena, Emo... Zanier, Posio, Muccinelli, Burini, Galli, Pozzan, Brugola, Panetti, Losi, Morin e Lojodice dovrebbero scendere in campo nella ripresa.

In breve le notizie sui «moschettieri» che abbiamo appreso da Marmo. Gli otto giocatori viola convocati per lo incontro con il Brasile si trovano all'Abetone per trascorrere qualche giorno di riposo in attesa del giorno del raduno, fissato per giovedì.

Anche Boniperti e Viola hanno lasciato le distrazioni della città per trasferirsi a Stresa, mentre il «vecchio» Carapellese e Bernasconi si sono ritirati a Rapallo per trascorrere in pace queste ore di vigilia. Aria pura e riposo per tutti, dunque. Sarà una cura efficace? La risposta la avremo a San Siro.

P. B.

Emiliozzi e Turchetti al G. P. Liberazione

E' una corsa bella, che ha fortuna, il Gran Premio della Liberazione, "classica" dei dilettanti italiani che — sotto il patrocinio dell'UNITA' e per la organizzazione dell'A. S. Monti — si corre quest'anno (25 aprile) per celebrare la memoria di Vittorio Mallozzi medaglia d'oro al valore partigiano. Al "via", insieme alla squadra azzurra che parteciperà alla Varsavia-Berlino-Praga, si allineeranno anche i migliori "puri" di tutte le regioni d'Italia; saranno così in lizza tutti i più bei nomi del dilettantismo italiano: da Fallarini (che è smanioso di bissare quest'anno il bel successo dell'anno scorso) a Furloni (il quale dopo aver conquistato nella corsa un secondo e terzo posto spera ora nel primo), da Semprini a Cestari, da Romagnoli a Guglielmoni, da Padovan a Emiliozzi, da Frezza a Turchetti. E l'elenco potrebbe continuare con decine e decine di altri nomi, che ben numerose sono le iscrizioni già giunte agli organizzatori e altre ne giungono via via tanto da far ritenere che saranno circa due centurie i "puri" che si lanceranno nell'avventura della corsa.

Intanto mentre gli organizzatori stanno lavorando di buona lena perchè tutto il giorno della corsa sia perfetto, i corridori battono le strade di casa marinando chilometri su chilometri per mettere a punto la loro preparazione. Gli "azzurri" ai quali il Gran Premio della Liberazione servirà da banco di collaudo disputandosi appena sei giorni prima che scatti la Varsavia-Berlino-Praga, si stanno invece allenando collegialmente da ieri sulle strade del Lazio. Il loro programma prevede per oggi e domani una «sgroppata» giornaliera di circa 200 km., poi venerdì faranno un "allungo" sino a Piombino e sabato torneranno a Roma.

Ed ecco alcune notizie utili: Le iscrizioni si ricevono presso la ditta Pietro Chiappini, via Gaeta 51 - Roma, dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 400 e si chiuderanno improrogabilmente alle ore 20 del giorno 23 aprile.

La punzonatura avrà luogo presso il negozio del signor Turchetti, in via Ostia (Trionfale).

Il percorso: Roma (partenza viale Lazio, via Flaminia Nuova, via Cassia, La Storta, Monterosi (circonvallazione), Sutri, Capranica, Vetralla, Viterbo, Monte Cimino, Ronciglione, Monterosi (circonvallazione), via Cassia, Ponte Pavone, bivio Campagnano, Sacrofano, via Flaminia, Prima Porta, viale Lazio (arrivo) per chilometri 165.

Il traguardo del G. P. della Montagna sarà teso sulla vetta del Monte Cimino.

f. g.

VIVA ATTESA PER LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE ACCERTAMENTI

Con Vinicius "oriundo,, irregolare son regolari le partite del Napoli?

Identico interrogativo si pone per la Saimp a causa di Firmani - E' necessario, comunque, accertare la «prassi» svolta per i documenti

Viva attesa regna negli ambienti italiani per le imminenti decisioni che sarà chiamata a prendere in settimana la famosa Commissione per gli accertamenti sugli «oriundi» composta come è noto da Ronzio, Poli e Chiesa in merito alle dubbie origini italiane dei calciatori provenienti da Federazioni estere. Vinicio e Firmani secondo le risultanze dell'interrogatorio della scorsa settimana al quale sono stati sottoposti tutti gli oriundi tesserati in Italia per l'attuale stagione.

A parte Firmani che si è compromesso con le sue «fiere dichiarazioni» di voler rimanere a tutti i costi suddito della sua Graziosa Maestà Britannica, sorge adesso nei riguardi di Vinicio un vero «caos» in tutti i sensi. Infatti se il goleador già del Botafoco ed ora del Napoli non ha, come si afferma, le carte in regola per via di una errata interpretazione del regolamento sulla cittadinanza che limita soltanto alla linea paterna la validità per l'origine italiana, non sono pochi coloro che si domandano con perplessità come si potrà risolvere questa spinosa questione in quanto Vinicio a suo tempo presentò dei documenti «regolari» con i quali venne tesserato e, sempre in base ad essi, il Ministro Tambroni più volte interrogato in proposito da parlamentari, altrettante volte rispose che a seguito di indagini esperite, considerando regolari i documenti presentati, la posizione di Vinicio era perfettamente a posto.

Chi ha rilasciato al calciatore Vinicio i documenti di «oro? Chi sono i funzionari che si sono interessati della vicenda? Può in sostanza la Commissione per gli accertamenti sugli oriundi arrivare a conjutare delle precise dichiarazioni in merito del Ministro Tambroni?

Inoltre se irregolare dovesse risultare la posizione di Vinicio, come dovrebbero essere considerate le partite giocate dal Napoli con il «leone di Rio?». Dovrebbero tali partite essere ritenute valide? Identiche interrogazioni si pongono, naturalmente, per la Samp. Tutte queste domande non devono restar prive di risposta per la tranquillità futura del calcio italiano.

IL MATCH SOSPESO AL 6° ROUND

"Cucciolo,, D'Ottavio battuto per k.o.t. da Randy Turpin

BIRMINGHAM (Inghilterra), 17. — L'ex «mondiale» dei pesi medi, Randy Turpin, ha battuto stasera il mediomassimo italiano Alessandro D'Ottavio, al sesto round per sospensione del match da parte dell'arbitro, Fred Elakeborough, il quale ha interrotto l'incontro assegnando la vittoria all'inglese per un brutto taglio riportato da «Cucciolo» all'occhio sinistro al 2. round. L'italiano non ha gradito la decisione dello arbitro ed ha vivacemente protestato, decidendosi a lasciare il ring solo dopo l'opera di convinzione dello stesso Turpin e del medico federale i quali lo hanno convinto che era inopportuno continuare la lotta con la brutta ferita all'occhio.

Al «via» D'Ottavio attaccava decisamente ma raggiunto da un destro andava al tappeto per 2". Nel 2. round l'italiano riportava la ferita all'occhio, tuttavia continuava coraggiosamente il combattimento tenendo testa a Turpin. Al 5. round la ferita di D'Ottavio prendeva a sanguinare copiosamente ma all'inizio della sesta ripresa «Cucciolo» scuoteva Turpin con un forte destro al mento, quindi i due pugili si scontravano di testa: la ferita dell'italiano si allargava ancora e l'arbitro sospendeva l'incontro tra i fischi del pubblico e le proteste di D'Ottavio.

La «borsa» dell'italiano è stata trattenuta in attesa che egli paghi 20 sterline per aver superato il peso stabilito nel contratto di kg. 1.816. Il suo peso effettivo è risultato di kg. 84.368: circa 3 chili e mezzo più di Turpin.

Oggi il torneo dei Vigili

Ieri mattina sono stati sorteggiati gli incontri del torneo internazionale delle Polizie Municipali. Ecco il risultato del sorteggio delle partite odierne che si giocheranno al «Torino»:

Ore 14,15: Gand-Roma; ore 16,15: Zurigo-Parigi.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

MILANO, 17. — La Lega nazionale ha autorizzato i seguenti anticipi per le partite di campionato in programma il 29 aprile: Serie A: Milan - Pro Patria il 28 aprile; Serie B: Modena - Taranto il 22 aprile; Serie C: Mestrina-Carbosarda il 22 aprile.

Pugilato

GROSSETO, 17. — E' stato definitivamente fissato in dieci riprese il combattimento fra il campione europeo dei walters Emilio Marconi e l'emericano Jimmy Lyggett. L'incontro si svolgerà il primo maggio e sarà preceduto da confronti dilettantistici.

Automobilismo

INDIANAPOLIS, 17. — Il numero degli iscritti alla classica prova delle 500 miglia che si svolgerà il 30 maggio ha raggiunto le 50 unità. Fra gli ultimi iscritti figurano i veterani Tony Bettenhausen ex campione USA e secondo classificato lo scorso anno e Eddie Johnson che ha preso parte a quattro precedenti edizioni.

«Ritti in mezzo allo spiazzo di sabbia gialla che riluceva al sole...»

(disegno di SUGHI)

XXV

Io avrei voluto continuare il cammino, ma Montmery rimaneva sul posto seguendo un suo pensiero che evidentemente lo preoccupava molto. Mi allontanai di qualche passo, poi gli gridai:

— Venite!...

Trasalì e mi raggiunse.

— Vedete... — disse lentamente e a bassa voce — noi abbiamo insegnato a tutti di non mangiare i viventi. Se, per caso, qualche bruto ha assaggiato il sangue...

Non finì; ma dopo un momento di silenzio riprese:

— Mi domando ancora come sarà mai successo. Ho insegnato al bruto che mi serve come si scuoia e si cuoce un coniglio. E' strano.... l'ho visto leccarsi le mani. Non ci avevo pensato prima... Ma bisogna che tutto finisca. Ne parlerò a Moreau.

Per tutta la strada fino a casa non gli fu possibile di pensare ad altro.

Moreau considerò la faccenda ancora più seriamente di Montgomery, e non ho bisogno di dire che ben presto la loro costernazione si impadronì anche di me.

— Qui ci vuole un esempio severo; — disse Moreau — sono sicuro che il colpevole è l'Uomo Leopardo. Ma come distrarlo? Il vostro desiderio di carne, Montgomery, ci mette in un bell'imbroglio ora.

— Sono stato un asino, — disse Montgomery — ma ormai è cosa fatta.

— Bisogna che ci occupiamo immediatamente di questo affare. Ma, prima di tutto, se succedesse qualcosa, potremmo fidarci di M'ling?

— Non so, — disse Montgomery, — ma ho paura che dovremmo imparare a conoscerlo meglio.

Nel pomeriggio Moreau, Montgomery, io e M'ling ci dirigemmo verso le capanne sul burrone.

Noi eravamo armati. M'ling portava l'accetta che gli serviva per spaccare la legna e alcuni rotoli di filo di ferro. Inoltre Moreau teneva a tracolla un enorme corno da pastore.

— Veder un'adunata di tutto il branco, — mi disse Montgomery — è uno spettacolo interessante.

Moreau non disse una parola durante tutto il cammino. Una ferma risoluzione gli brillava negli occhi e sembrava immobilizzargli il viso.

Attraversammo il crepaccio in fondo al quale fumava il rivo d'acqua calda e, seguendo il sentiero fra le canne spinose, arrivammo a un largo spiazzo tutto ricoperto da una sostanza gialla polverizzata. Credo fosse zolfo. Al di là di una scarpata fitta di rocce il mare scintillava al sole.

Si arrivò ad una specie di anfiteatro naturale poco profondo. Ci arrestammo. Moreau diede fiato al corno rompendo la quiete sonnolenta del pomeriggio tropicale. Doveva avere dei polmoni d'acciaio. Il suono aumentò continuamente di intensità, risvegliando tutti gli echi intorno, fino a stordirci.

— Ah! Ah! — fece Moreau lasciandosi cadere sul fianco lo strumento.

Immediatamente si udirono dei rumori e delle voci fra le canne che circondavano l'anfiteatro. Poi da tre o quattro punti uscirono in gruppo gli Uomini Bestie, diretti a gran passi verso di noi. Non potei trattenere un brivido di paura vedendo i mostri apparire uno dopo l'altro e trotterellare alla nostra volta trascinando i piedi nella polvere scottante.

Ma Moreau e Montgomery sembravano calmissimi; io mi strinsi ancor più a loro.

Primo ad arrivare fu il Satiro, stranamente irreale malgrado proiettasse un'ombra e sollevasse un nugolo di polvere colle sue zampe torcute.

Dietro a lui si avanzò un mostruoso essere massiccio, tra il cavallo e il rinoceronte, che, camminando, ruminava della paglia. Comparvero poi le Femmine Porco, le due Femmine Lupo, la strega Orso-Volpe dagli occhi rossi e la faccia appuntita; e degli altri ancora: frettolosi e curiosi.

A mano a mano che si avvicinavano, si mettevano a far delle capriole davanti a Moreau e a cantare, senza accordo alcuno, frammenti della seconda parte delle litanie della Legge.

«A Lui, la mano che guarisce... A Lui la mano che guarisce... A Lui la mano che ferisce...» e così di seguito.

Giunti a una distanza di forse trenta metri da noi, si fermarono e, chinandosi sulle ginocchia e sui gomiti, cominciarono a spargersi il capo di polvere.

Figuratevi voi la scena, se lo potete: noialtri, vestiti di blu, e il nostro deforme domestico nero, ritti in mezzo allo spiazzo di sabbia gialla che riluceva al sole; tutt'intorno una turba gesticolante di mostri: alcuni quasi umani nella espressione e nel gesto, altri simili a degli storpi così stranamente deformi che si sarebbero potuti prendere per fantasmi di un incubo spaventoso.

Chiudevano la scena: da una parte il canneto, da un'altra un fitto bosco di palme e a settentrione la linea incerta dell'orizzonte dell'Oceano Pacifico.

— Sessantadue... sessantatrè... — contava Moreau.

— Ne mancano ancora quattro...

— Non vedo l'Uomo Leopardo — osservai.

Moreau suonò di nuovo il corno. Gli Uomini Bestie si prostrarono nella polvere gemendo.

Allora, manovrando in modo da raggiungere il cerchio alle spalle di Moreau, strisciò fuori dal canneto l'Uomo Leopardo.

Notai che aveva un'ammaccatura in fronte.

L'ultimo ad arrivare fu l'Uomo Scimmia.

I suoi compagni, stanchi e sudati per il gran dimenarsi nella polvere, gli gettarono un'occhiata cattiva.

— Basta! — gridò Moreau con voce calma e risoluta. I presenti cessarono i contorcimenti e le litanie per sedersi, silenziosi, sui talloni.

— Dov'è il Banditore della Legge? — interrogò Moreau. Il mostro grigio e peloso s'inchinò profondamente.

— Dite le parole!

I mostri s'inginocchiarono di nuovo e dondolando goffamente il corpo a destra e a sinistra, battendo in aria ritmicamente manate di zolfo, cominciarono a ripetere i versetti.

Credo che tutti sapessero e temessero quello che stava per accadere. Li fissai in volto ad uno ad uno e notando i loro atteggiamenti bestiali e il lampo fuggevole dei loro occhi terrorizzati, mi meravigliai di aver potuto credermi uomini.

— La Legge è stata violata! — tuonò Moreau.

— Non c'è scampo, — disse la creatura senza volto dai capelli d'argento.

— Non c'è scampo — ripetè il Popolo in coro.

— Chi è il colpevole? — chiese Moreau guardandosi d'intorno e facendo scroccare la frusta.

La Iena Porco mi parve molto abbattuta e timorosa e così pure l'Uomo Leopardo.

Moreau fissò intensamente quest'ultimo che si raccolse su se stesso con nelle pupille il ricordo e il terrore di tormenti infiniti.

— Chi è il colpevole? — ripetè con voce minacciosa.

— Malvagio è colui che trasgredisce la Legge — cantò il Banditore.

Moreau piantò di nuovo il suo sguardo in quello dell'Uomo Leopardo che si contorse come se gli strappassero l'anima.

(continua)